

## I NUOVI LIMITI

### Le misure dell'amministrazione

# Velocità ridotta anche sui Colli E adesso si passa alla zona 50 Previsti anche tratti ai 30 all'ora

**Campaniello:** «Entro poche settimane cartelli, bolloni e segnaletica». E non esclude altre svolte  
Il Comune rilancia il cavallo di battaglia dell'amministrazione: «Funziona, ma servono altri fondi»

di Rosalba Carbutti

Dopo la Città 30, sui Colli bolognesi cantati da Cesare Cremonini «arriva la zona 50». Lo annuncia l'assessore alla Nuova Mobilità, Michele Campaniello, all'ingresso del sentiero dei Bregoli a pochi passi dalla Basilica di San Luca. «Da una parte abbiamo la Città 30, da qui in avanti - dice sotto il primo cartello 'zona 50' - partiranno i limiti a 50 chilometri orari che interesseranno tutta la zona collinare extraurbana. Parliamo di 82,6 chilometri di strade, comprendendo tre quartieri della città: Porto-Saragozza, Savena e Sant'Antonio Stefano».

**Il motivo** del nuovo limite è presto spiegato: il Codice della Strada stabilisce che, nelle strade extraurbane, vige il limite di velocità 90 chilometri all'ora, salvo diversa segnalazione. Tale limite è però da ritenersi eccessivo per le caratteristiche della viabilità collinare. Da qui, la 'svolta' sulla riduzione della velocità anche alla luce delle numerose segnalazioni dei residenti che hanno più volte incontrato l'amministrazione. Ma non



Michele Campaniello e il primo cartello che indica la 'zona 50' di fianco all'ingresso del sentiero dei Bregoli

solo. In questa zona, in alcuni tratti stradali in cui circa 20 sentieri collinari s'immiscono sulle carreggiate stradali, la velocità sarà ridotta ai 30 chilometri orari. Uno di questi è proprio l'iconico sentiero dei Bregoli, danneggiato dall'alluvione del 2024 e ripristinato quest'anno. Proprio a causa dell'alluvione il progetto venne stoppato, per poi ridare il via a novembre all'installazione della segnaletica verticale, orizzontale (i 'bolloni') e dei rallentatori. Lavori che termineranno

nelle prossime settimane. Ma oltre ai 50 c'è di più. «Se avessimo potuto portare subito la velocità ai 30 l'avremmo fatto, ma passare dai 90 ai 30 non è stato possibile visti i paletti del Codice della strada». Ma dopo questo passaggio intermedio, si potrà «capire quali zone a 50 potranno in futuro passare a 30», rilancia Campaniello. Insomma, «quello annunciato è solo un primo passo», sintetizza Lorenzo Cipriani, presidente del Porto-Saragozza. Il tema Città 30, infatti, resta centrale.

«Siamo partiti investendo 23 milioni, ora siamo a 35, fra progetti già realizzati, già appaltati e in fase di elaborazione», dice l'assessore. Ma «se gli investimenti sono significativi», il Comune è comunque a caccia di risorse. Fondi difficili da reperire «visti i tagli ai Comuni fatti dal governo», denuncia Campaniello. L'intervento di riduzione di velocità, comunque, è stato fatto in sinergia con le associazioni della zona, da Comicolli a Vivi San

**Sinistra soddisfatta**

LA CONSIGLIERA LARGHETTI



**Coalizione civica festeggia**  
«Bene, ora strade da ridisegnare»

**Simona Larghetti** (Coalizione civica) festeggia: «Era un impegno preso in campagna elettorale. Ma ora interventi di moderazione del traffico e ridisegno delle strade»

Mamolo. Per Comicolli è «un passo importante», ma «servono interventi che limitino la velocità di tutti i veicoli, auto, moto e bici», una «segnaletica ad hoc e barriere anti parcheggi selvaggio», oltre all'auspicio «di un servizio bus più frequente».

**Campaniello** sul trasporto pubblico ammette che più di tanto non si può fare, viste le caratteristiche del territorio, ma «stiamo lavorando su dossier e dissuasori per ridurre la velocità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAAB**

A cura di SPEED  
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

## Facce Fresche: il CAAB presenta i protagonisti dell'ortofrutta fresca a Bologna

Mengoli e Trebbi Srl: l'anima agricola del CAAB. Mengoli: «I prodotti che passano da qui sono i più freschi, al giusto prezzo»

Tra i campi di Budrio, nella pianura bolognese, la terra si accende di colori e di sfumature che raccontano la storia di una famiglia e di un mestiere antico. È qui che nasce e cresce l'azienda **Mengoli e Trebbi** di Giancarlo e Lucia (in foto), oggi alla terza generazione orticola, insieme al genero Daniele Fustini, che ne cura la direzione legale ed è co-direttore tecnico e commerciale. Cinquantasei ettari di coltivazioni, trenta dedicati alle insalate di primissima qua-

lità, tra lattughe di ogni tipo, cavoli e radicchi: un mosaico di ortaggi che sanno di cura e sapienza. «Il lavoro nei campi è manuale, concreto, ma anche emozionante - racconta Giancarlo - quando vedi le colture crescere, i filari pieni, ti senti parte di qualcosa di vivo». Lucia ogni notte raggiunge il CAAB, dove la loro produzione incontra i commercianti e prende la strada verso le tavole dei bolognesi. «Crediamo fermamente nel mercato - sottolineano - perché è qui che il



prodotto diventa relazione, fiducia, valore». Certificata Global Gap e SQNP, l'azienda rap-

presenta una delle anime più autentiche del CAAB, dove la qualità è frutto dell'impegno quotidiano. Per Giancarlo e Lucia, la sfida più grande resta quella del dialogo: «il rapporto tra produttore e acquirente non deve ridursi a discutere solo prezzo e quantità, perché i prodotti che passano da qui sono i più freschi, i migliori e al giusto prezzo». Un'opportunità per i consumatori di scoprire le eccellenze del mercato, preservando la biodiversità e i sapori del territorio.

Testi di Elisa Mauro  
Foto di Marco Cavalli